

pello, tre giudici e un sostituto procuratore del Re per il tribunale è l'applicazione di sette alunni e di tre funzionari per la Corte di appello medesima. Orbene, io sono lieto di dire all'onorevole Gallina, perchè se ne renda interprete verso i suoi colleghi di Milano, che tre nuovi consiglieri sono stati applicati alla Corte d'appello di Milano e che non più tardi di ieri il ministro guardasigilli ha ordinato che sentita la Commissione consultiva — fosse applicato l'attuale presidente del Tribunale di Brescia alla Corte d'appello di Milano — e che fossero applicati — intesa anche la Commissione consultiva — due giudici al Tribunale di Milano, nonchè un sostituto, in modo da poter formare una nuova sezione. I sette alunni ed i tre funzionari che chiedeva il presidente della Corte d'appello di Milano, furono tutti quanti applicati secondo la sua richiesta. Non solo, ma mi affretto ad assicurare l'onorevole Gallina che in complesso si sono anche applicati altri tre cancellieri.

Vede dunque l'onorevole Gallina che i fatti hanno seguito le buone disposizioni dei diversi guardasigilli. Ma con ciò, lo creda la Camera, non si viene a risolvere radicalmente la questione che, ripeto, non involge soltanto gli interessi della Corte d'appello di Milano, ma gli interessi di tutte le Corti d'appello del Regno, e perciò non si può giungere ad una risoluzione definitiva che merca provvedimenti legislativi. Sono pronti gli studi per questi provvedimenti legislativi e posso assicurare l'onorevole Gallina che il presente guardasigilli spera di poter presentare una legge la quale sodisfi gli interessi della curia di Milano e delle curie di tutte le altre parti d'Italia.

[Non avrei potuto essere più esatto di quello che sia stato, nel dire quali i provvedimenti finora presi e quali le intenzioni del ministro guardasigilli. Io mi auguro che la curia di Milano, quando avrà saputo che dalla tribuna parlamentare sono stati affermati i suoi buoni diritti e le buone volontà del guardasigilli nel provvedere a questi diritti, vorrà secondare anche gli sforzi nostri e che si vorrà immediatamente rientrare nella legge ritirando dimissioni, le quali, mantenute, non frutterebbero che nuove agitazioni, non feconde di bene.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallina Giacinto ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

GALLINA GIACINTO. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giu-

stizia ha ben compreso che con questa interrogazione io pregavo il Governo di collaborare ad un'opera di ordine e di legalità, ed il contenuto della sua risposta tende appunto a quegli scopi che io mi prefiggevo.

Ringrazio l'onorevole proministro per tutto quanto mi ha dichiarato di avere già disposto e prendo atto delle sue assicurazioni per l'avvenire, confidando che il foro milanese in seguito a tali assicurazioni vorrà far rientrare le proprie legali rappresentanze in normalità di funzioni.

L'agitazione del foro e le domande della magistratura a Milano erano pienamente giustificate. Valgano a provare ciò pochi dati statistici senza fronde di lamentazioni. Nel 1905 il tribunale di Milano emise 3480 sentenze penali e 4989 sentenze civili; complessivamente 8469 sentenze. Tutto questo lavoro fu compiuto da trentasei magistrati: ventiquattro giudici e dodici aggiunti giudiziari. Conseguenza da ciò che ciascun magistrato giudicante al tribunale di Milano ebbe nel decorso anno ad elaborare una media di 235 sentenze.

Se è vero, come non dubito dopo l'affermazione dell'onorevole proministro, che anche in altre sedi di tribunale vi è deficienza di funzionari, pure io lo invito a considerare che la media di 235 sentenze in un anno per giudice è superiore alla media di lavoro che compie ogni altro magistrato giudicante addetto ad altri tribunali.

Nonostante lo zelo encomiabile della magistratura milanese sono in arretrato al tribunale di Milano 1900 processi; ivi i dibattimenti si celebrano due anni dopo le ordinanze di rinvio, talvolta persino quattro anni dopo il reato. Urge che questo stato intollerabile di cose abbia a cessare con la sollecita presentazione di un disegno di legge per l'aumento di una sezione del tribunale e conseguentemente di un sostituto procuratore del Re e di numerosi funzionari di cancelleria. L'organico porterebbe come addetti al tribunale di Milano 25 alunni di cancelleria. Questo numero ragguardevole è stampato sull'elenco, ma in fatto un solo alunno esercita le sue funzioni.

I magistrati non sono giocolieri che in periodo di fiera possono con uno sforzo duplicare o triplicare il numero quotidiano delle loro rappresentazioni. È dovere di tutti il rimuovere dalla magistratura tutto quanto è di ostacolo al compimento sereno della sua alta missione.

Mi auguro che la sollecitudine del Go-